

# Un Day Hospital a misura di paziente

Sale più confortevoli e attrezzate e servizi dedicati anche ai familiari sono alcune novità del rinnovato Day Hospital di Humanitas, che consentono al paziente di sottoporsi alle terapie in totale comfort, sicurezza e tranquillità.

8 postazioni più 4 posti letto. Un'équipe specializzata composta da medici e infermieri. Questo il moderno Day Hospital, nuova sfida di Humanitas Centro Catanese di Oncologia. Migliorare la qualità ed aumentare il ventaglio dei servizi offerti al paziente: sono questi gli obiettivi della struttura che accoglie una



Rosa Anna Aiello e alcuni infermieri al lavoro nel nuovo Day Hospital di Humanitas



media di 28 pazienti al giorno, per somministrazioni di farmaci chemioterapici e trattamenti ambulatoriali. "Il nuovo centro - spiega la responsabile Rosa Anna Aiello - è dotato di poltrone più comode

ed ergonomiche, gli spazi sono arredati con colori più vivi e l'ampia area di lavoro consente agli infermieri di tenere sotto stretto controllo ogni situazione. Tutto questo è coordinato da un'équipe specializzata. Grazie

a questi accorgimenti, favoriamo una gestione del percorso terapeutico a misura di paziente, con grande attenzione anche a familiari ed accompagnatori". Inoltre, sono stati istituiti alcuni servizi dedicati al paziente che facilitano dal punto di vista organizzativo i flussi interni e riducono i tempi trascorsi in ospedale. È a disposizione di pazienti e familiari una segreteria dedicata all'accoglienza e al primo contatto con il Day Hospital. A questo si aggiunge una fascia oraria per il colloquio telefonico con il medico: dal lunedì al venerdì dalle ore 13.30 alle ore 14.30 chiamando il numero 095.7339000 è infatti possibile parlare con uno specialista del Day Hospital. Inoltre il lunedì e il venerdì dalle ore 10.30 alle ore 11.30, è possibile ottenere facilmente le certificazioni e le autorizzazioni per le pratiche amministrative, grazie ad un servizio apposito. Infine, un giorno alla settimana è dedicato alla rivalutazione delle Tac per i pazienti in trattamento.

## Da Catania a Chicago

L'équipe di Oncologia Medica del Centro ha presentato all'ultimo convegno ASCO un poster dedicato allo studio di un nuovo farmaco antiestrogeno che combatte il carcinoma mammario.

L'American Society of Clinical Oncology (ASCO) ha organizzato per il secondo anno consecutivo a Chicago il 44° congresso internazionale

carcinoma mammario ormonore sponsivo. "Lo studio, il cui arruolamento è ancora in corso - spiega il dott. Guido Carillio, oncologo e co-

ordinatore della ricerca scientifica in Oncologia Medica - condotto al momento della pubblicazione dei dati su 121 pazienti affetti da tumore avanzato della mammella, ha prodotto risultati incoraggianti in termini di efficacia terapeutica (riduzione o stabilizzazione della malattia nel 64% dei casi) e tollerabilità (rassimili gli effetti collaterali registrati, spesso riconducibili soltanto a lieve e transitorio dolore muscolare nel sito dell'iniezione). Questi risultati assumono ancora più rilevanza se si considera che tutti i pazienti erano già stati trattati con ormonoterapia e chemioterapia per la malattia metastatica. L'impiego di questo antiestrogeno ha inoltre consentito, in alcuni casi, di migliorare il performance status dei pazienti che presentavano tossicità midollare da precedenti



Da sinistra, Michele Caruso, responsabile di Oncologia Medica, Giusy Scandurra e Guido Carillio, presentatori del poster.

ti trattamenti (riduzione dei valori di globuli rossi, bianchi o piastrine) e di valutare successivamente, in caso di recupero, la possibilità di praticare ulteriori chemioterapie". La ricerca in oncologia continua dunque a individuare nuove molecole e selezionare bersagli specifici per il singolo paziente, nel rispetto di una migliore qualità di vita. L'esplorazione di nuove associazioni "molecular-targeting" con effetto combinato, ad esempio chemioterapia con far-

maci "biologici", implementata dall'analisi sistematica dei biomarcatori sierici e tissutali, consentirà in futuro di definire con maggiore accuratezza i pazienti potenzialmente responsivi ad un trattamento selettivo e migliorare le possibilità di cura. I dati completi del lavoro, corredati dalle diapositive e dal podcast audio, sono consultabili, oltre che sulla rivista "Proceedings ASCO 2008", sulle pagine web del sito americano (www.asco.org).

BUON COMPLEANNO HUMANITAS



Sono passati già 50 anni da quando un gruppo di medici fondò a Catania il "Centro di Telecobaltoterapia", dotato della prima unità radiante in tutta la Sicilia orientale. Il presente si chiama Humanitas Centro Catanese di Oncologia. In questi anni il Centro si è evoluto, fino a diventare un punto di riferimento a livello regionale per la diagnosi e la cura delle principali patologie oncologiche. Nel 2002 è entrato a far parte del Gruppo Humanitas, presente a Milano, Bergamo, Torino e Castellanza. Più di 3.200 professionisti tra clinici, infermieri e ricercatori, per un Gruppo impegnato nella realizzazione di una rete di ospedali di eccellenza che si caratterizzano per gli aspetti di qualità, efficienza, alta specializzazione, cultura medica diffusa e umanizzazione. Obiettivo: il costante miglioramento dell'efficacia della cura attraverso metodologie mediche innovative ed investimenti,



Giuseppe Sciacca

al fine di garantire standard qualitativi sempre più elevati. Il nostro ospedale è stato protagonista in questi anni di un programma di potenziamento e riorganizzazione che ha permesso via via di ampliare l'offerta di alcuni servizi, come la radioterapia, la risonanza magnetica, i laboratori, l'area chirurgica. E' di pochi mesi infatti l'apertura della nuova piastra con quattro sale operatorie, un'area dedicata alla day surgery, laboratori di medicina chimico-clinica e di anatomia patologica, più tre piani di parcheggi dedicati ai pazienti e al personale. Recentemente rinnovati, negli spazi e soprattutto nelle apparecchiature di ultima generazione, anche il day hospital, più funzionale e accogliente per i pazienti, e la diagnostica per immagini, con una Tac 64 slice, una radiologia digitale, un mammografo con tecnologia digitale e un dispositivo per biopsie stereotassiche. A breve sarà attivo anche il servizio di

Segue a pagina 2

## Diagnostica a 360°

La Radiologia dell'ospedale ha cambiato volto. Nuovi macchinari ad alta tecnologia per diagnosi sempre più precise e veloci.

Fotografare tridimensionalmente organi in movimento, esplorare il corpo umano nella sua interezza, analizzando anche i minimi dettagli anatomici. Immagini ad altissima qualità che aprono le porte ad un nuovo modo di concepire la diagnostica, più preciso e meno invasivo, per garantire maggiore sicurezza al paziente.

È infatti possibile effettuare un esame dell'intero organismo o tac body, analizzando il paziente nella sua interezza. La Risonanza magnetica consente solo un esame per settori. È perciò in grado di realizzare immagini a strato molto sottile (fino a 0,5 millimetri) in tempi brevissimi (si hanno risultati in pochi secondi), ed è quindi possibile ricavare più informazioni utili da una sola slice. Data la velocità dell'esame si ha perciò un significativo migliora-

mento della qualità delle immagini, poiché il paziente riduce quei piccoli movimenti involontari che spesso compromettono la nitidezza delle immagini. È grazie all'attenta lettura ed interpretazione di un team di specialisti che questi strumenti diventano indispensabili per rendere le diagnosi più precise ed accurate. Il radiologo infatti, al fine di poter offrire al paziente un servizio di diagnostica all'avan-

zazioni con migliore qualità". La nuova Tac, più veloce e precisa, è in grado di acquisire tra le 1000 e le 1200 immagini a seduta. Inoltre, questa Tac di ultimissima generazione è in grado di riprodurre ben 64 sezioni corporee contemporaneamente, anziché 16/32 come avveniva una volta con la Tac multislice. È infatti possibile effettuare un esame dell'intero organismo o tac body, analizzando il paziente nella sua interezza. La Risonanza magnetica consente solo un esame per settori. È perciò in grado di realizzare immagini a strato molto sottile (fino a 0,5 millimetri) in tempi brevissimi (si hanno risultati in pochi secondi), ed è quindi possibile ricavare più informazioni utili da una sola slice. Data la velocità dell'esame si ha perciò un significativo migliora-



mento della qualità delle immagini, poiché il paziente riduce quei piccoli movimenti involontari che spesso compromettono la nitidezza delle immagini. È grazie all'attenta lettura ed interpretazione di un team di specialisti che questi strumenti diventano indispensabili per rendere le diagnosi più precise ed accurate. Il radiologo infatti, al fine di poter offrire al paziente un servizio di diagnostica all'avan-

zie a queste caratteristiche, il nuovo macchinario apre le porte a nuovi modi di concepire la diagnostica per immagini". È grazie all'attenta lettura ed interpretazione di un team di specialisti che questi strumenti diventano indispensabili per rendere le diagnosi più precise ed accurate. Il radiologo infatti, al fine di poter offrire al paziente un servizio di diagnostica all'avan-

Segue a pagina 2



### LA NOSTRA SQUADRA

I nuovi protagonisti di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

<b>Carmelo Barbera</b> medico	<b>Alessandro Spampinato</b> staff	<b>Signorino Crisà</b> infermiere
<b>Gaetano Di Silvestro</b> medico	<b>Antonio Campione</b> tecnico sanitario laboratorio biomedico	<b>Rosario Grasso</b> infermiere
<b>Consuelo Geraci</b> medico	<b>Claudia Bonanno</b> tecnico sanitario laboratorio biomedico	<b>Francesco Iannino</b> infermiere
<b>Dario Guglielmino</b> medico	<b>Carmelo Marino</b> fisico sanitario	<b>Rosaria La Rocca</b> infermiere
<b>Sara Paternò</b> medico	<b>Elisabetta Messina</b> Parc	<b>Paolo Licciardello</b> infermiere
<b>Concetta Saccone</b> medico	<b>Gaetano Alibrandi</b> infermiere	<b>Floriana Longo</b> infermiere
<b>Sergio Sportelli</b> medico	<b>Alessandro Chiarenza</b> infermiere	<b>Lucia Giurato</b> ausiliario
<b>Eleonora Taibi</b> medico		<b>Carmen Paladino</b> ausiliario

di oncologia medica, il più importante e prestigioso incontro del settore che coinvolge annualmente migliaia di oncologi di tutto il mondo. Humanitas Centro Catanese di Oncologia è stata invitata per l'occasione a presentare in forma di poster un lavoro scientifico sull'impiego di fulvestrant, un nuovo farmaco che, somministrato mensilmente per via intramuscolare, inibisce lo stimolo proliferativo degli ormoni estrogeni sulle cellule di

### NUMERI UTILI PER I SERVIZI DEL CCO

Accettazione ambulatoriale e degenze

► Tel. 095.733.9000  
► ore 9-19 da lunedì a venerdì

Ufficio Informazioni

► Tel. 095.733.90610

Per visite, esami e ricoveri presso il Centro in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale è necessario presentare:

- Impegnativa del medico curante sul ricettario unico
- Documento d'identità
- Tesserino Codice Fiscale
- Scheda d'accesso all'ospedale



Via V.E. Dabormida, 64 - 95126 Catania

Anno IV - numero 2  
Ottobre 2008  
Autorizzazione del Tribunale di Catania N. 3/2005, dell'11 gennaio 2005  
Direttore responsabile Mario Galli  
Direttore Comunicazione Walter Bruno  
Coordinamento redazione Laura Capardoni  
Hanno collaborato Cristina Gurrieri, Elisa Paganini  
Grafica G&R Associati  
Immagini archivio CCO  
Stampa Tipografia Flli Verderio

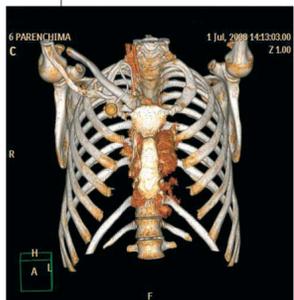
Segue dalla prima pagina

**Diagnostica a 360°**

guardia, lavora a stretto contatto con i chirurghi dell'ospedale e in collaborazione con i clinici.

**ALCUNI CAMPI DI APPLICAZIONE**

La Tac è da sempre un'indagine di secondo livello e ormai i campi di applicazione sono molteplici. È in grado di fotografare tridimensionalmente un organo in movimento, come ad esempio il



cuore, restituendo immagini in tutto simili per chiarezza a quelle dei manuali di anatomia. Per questo viene talvolta utilizzata in sostituzione della coronografia. Anche l'uro tac ha negli ultimi tempi affiancato sempre più l'urografia (esame radiologico con contrasto che interessa l'apparato urinario), in quanto consente un'osservazione migliore dell'organo, multi planare. Un'altra applicazione di questa apparecchiatura è la colonoscopia virtuale, tecnica radiologica non invasiva che consente di visualizzare l'intero colon tramite l'esecuzione di una tac all'addome. Le immagini ottenute e successivamente elaborate da un softwa-

**DIAGNOSI ANCORA PIÙ PRECISE PER IL TUMORE ALLA MAMMELLA**

Tra le novità nell'area diagnostica un nuovo macchinario tutto dedicato alle donne. Si tratta di un dispositivo per biopsia vacuum assisted, che consente di biopsiare anche le più piccole microcalcificazioni al seno. La sonda è inoltre collegata ad un computer, che calcola le traiettorie migliori per intervenire, rielaborando i dati forniti dall'ecografia, dalla mammografia stereotassica o dalla Risonanza Magnetica.

"Mediante un ago tranciante, associato ad un dispositivo di aspirazione - spiega il dott. **Francesco Pane**, responsabile della Diagnostica Senologica - è possibile prelevare una maggior quantità di materiale, rispetto alle normali manovre di biopsia. Ciò consente di tipizzare microcalcificazioni e lesioni molto piccole con più precisione, garantendo ai nostri pazienti una maggior efficacia diagnostica".

La procedura dura dai 20 ai 30 minuti, meno rispetto ai sistemi sino ad oggi utilizzati, e si affianca all'agobiopsia eco-guidata. "Grazie a questa apparecchiatura - continua il dott. Pane - è oggi possibile biopsiare ogni tipo di lesione, associando la biopsia anche alla Risonanza Magnetica". Ad affiancare questo nuovo macchinario un mammografo digitale, che consente di

modificare il contrasto e la latitudine dell'immagine. Questo permette, ad esempio, di individuare eventuali lesioni con maggiore esattezza. Diminuisce quindi il numero delle esposizioni a cui i pazienti sono sottoposti. Utilizzando un archivio digitale, inoltre, diventa semplice e immediato per il medico visionare gli esami precedenti e confrontarli. In futuro il macchinario di mammografia digitale potrà essere abbinato ad un computer aided detection (CAD), che consentirà anche una doppia lettura computerizzata delle radiografie al fine di rendere l'esame ancora più efficace. La ricerca e la sperimentazione si stanno evolvendo, ipotizzando nuove frontiere grazie al digitale.

"La Tomosintesi, ad esempio - continua il dott. Pane - dà la possibilità di avere immagini tridimensionali della mammella e, tramite una localizzazione spaziale, valutarne meglio i risultati.

Negli ultimi anni sono stati effettuati anche studi concernenti l'utilizzo del mezzo di contrasto endovenoso in abbinamento alla mammografia digitale, per valutare la vascolarizzazione delle lesioni. Tale tecnica potrà affiancarsi alla Risonanza Magnetica mediante mezzo di contrasto paramagnetico, che si è dimostrata più sensibile della visita clinica, della mammografia e dell'ecografia nella diagnosi di tumori mammari in soggetti ad alto rischio".



Davanti alla nuova Tac 64 slice i tecnici **Filippo Indelicato** e **Concetta Andolina** insieme a **Giuseppe Aranzulla**, responsabile della Diagnostica per Immagini

re sono interattive e il radiologo può scegliere l'angolo di migliore visualizzazione. Ciò si traduce

in un esame diagnostico molto più leggero e non invasivo per il paziente.

elemento indispensabile nella gestione del paziente, specialmente quello politraumatizzato.



L'importanza di questo macchinario nell'urgenza sia per la velocità di esecuzione, sia per quella di ricostruzione, fanno sì che diventi un

Nella nuova radiologia è inoltre presente un nuovo macchinario telecomandato munito di pensile radiologico, che consente di gestire al meglio il paziente oncologico, senza che si debba spostare. Viene utilizzato ad esempio per i pazienti con difficoltà motorie.

Segue dalla prima pagina

**Buon compleanno Humanitas**

medicina nucleare, che completerà il percorso diagnostico-terapeutico che Humanitas mette a disposizione dei suoi pazienti. Anche la squadra di professionisti in questi anni è cresciuta, passando da 80 a oltre 150 persone. Medici, infermieri ed operatori del Centro - guidati dal direttore scientifico **Gianni Ravasi** e dal direttore di Dipartimento **Francesco Caruso** - sono stati i protagonisti di questi anni, lavorando con determinazione e competenza per migliorarsi e migliorare la struttura. I nostri specialisti si sono impegnati in prima linea

per rendere Humanitas non solo un luogo di cura, ma anche di diffusione della cultura della prevenzione e della salute. Lo dimostrano la fervente attività scientifica dell'ospedale, che negli ultimi anni ha moltiplicato le occasioni di aggiornamento professionale dei suoi operatori, e le iniziative gratuite dedicate al grande pubblico per la prevenzione di alcune diffuse patologie: il progetto DANTE per la diagnosi precoce delle malattie polmonari, la campagna di prevenzione del melanoma e dei tumori cutanei "Salvati la pelle"



e gli screening senologici in collaborazione con la LIIT. Investimenti in tecnologia, aggiornamento dei professionisti. Queste sono state e saranno le parole chiave dello sviluppo di Humanitas nei prossimi anni, per continuare a garantire ai nostri pazienti un servizio di qualità al meglio delle possibilità che la medicina moderna è in grado di offrire.

**Giuseppe Sciacca**  
Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Humanitas Centro Catanese di Oncologia

**Tumore del seno: tutte le armi per combatterlo**

Terapie mirate, chirurgia "a misura di paziente", ormonoterapia, staminali. Nuove tecniche diagnostiche e terapeutiche per sfidare il cancro alla mammella. Questa la scommessa di Humanitas Centro Catanese di Oncologia.

Il tumore al seno è una malattia in costante aumento, ma sempre più curabile grazie al miglioramento delle terapie e alla maggiore sensibilità delle donne al tema della prevenzione. Oggi su

la entro 5 anni, si parla di recidiva locale.

"Grazie al connubio di prevenzione e nuove tecniche diagnostiche, questa eventualità è stata ridotta sensibilmente - spiega il

dott. **Gaetano Castiglione**, chirurgo -. Solo il 2% delle donne infatti, presenta una recidiva locale nei primi cinque anni e, grazie alle ultime tecniche chirurgiche sempre più mirate e conservati-



mento delle pazienti metastatiche. I "farmaci intelligenti" o "target based" permettono di intervenire solo sulle cellule malate limitando la tossicità della terapia. Questo consente di tenere sotto controllo la malattia, favorendo l'efficacia dell'integrazione con altre opzioni terapeutiche come radioterapia e chirurgia. Un'altro trattamento è la terapia ormonale: un meto-

**LE TAPPE DELLA PREVENZIONE**

**TRA I 20 ANNI E I 30 ANNI**

- effettuare una **visita senologica**, utile per imparare a conoscere il proprio seno e a compiere correttamente l'autopalpazione, il primo e più semplice strumento "domestico" di prevenzione
- effettuare l'**autoesame del seno** una volta al mese
- sottoporsi ad un'**ecografia** del seno su richiesta del curante o del senologo

**TRA I 30 ANNI E I 39 ANNI**

- effettuare una **visita senologica** di controllo ogni anno (il senologo stabilisce la periodicità dei successivi controlli e gli esami più appropriati da effettuare)
- sottoporsi ad un'**ecografia** del seno annualmente

**DOPO I 40 ANNI (30 ANNI IN CASO DI FAMILIARITÀ)**

- effettuare una **visita senologica** di controllo ogni anno (il senologo stabilisce la periodicità dei successivi controlli e gli esami più appropriati da effettuare)
- sottoporsi a **mammografia ed ecografia** del seno ogni 12-18 mesi



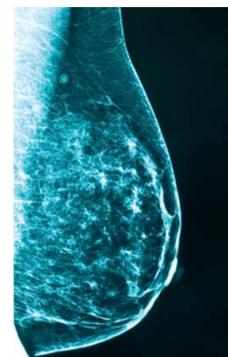
ve, si è avuto un miglioramento della qualità della vita".

Il linfonodo sentinella ad esempio, tecnica su cui Humanitas Centro Catanese di Oncologia ha un'esperienza decennale, garantisce una programmazione più mirata della terapia chirurgica ed interventi "a misura di paziente" sempre più conservativi. "Inoltre stiamo affrontando la sfida della ricostruzione - continua il dott. Castiglione - insieme ai chirurghi plastici. La tecnica della fat injection ad esempio consiste nella ricostruzione

della mammella tramite cellule staminali adipose garantendo ottimi risultati, soprattutto in pazienti precedentemente radio trattate".

"Anche dal punto di vista oncologico sono stati fatti numerosi passi avanti - precisa la dott.ssa **Rosa Anna Aiello**, responsabile del Day Hospital del Centro - soprattutto grazie alla target therapy, che ha già dato numerose soddisfazioni nel tratta-

mento delle pazienti metastatiche. I "farmaci intelligenti" o "target based" permettono di intervenire solo sulle cellule malate limitando la tossicità della terapia. Questo consente di tenere sotto controllo la malattia, favorendo l'efficacia dell'integrazione con altre opzioni terapeutiche come radioterapia e chirurgia. Un'altro trattamento è la terapia ormonale: un meto-



do che consiste nell'utilizzo di particolari farmaci per bloccare la produzione degli ormoni di cui si nutre il tumore".

Usufruire di un percorso diagnostico e terapeutico programmato "su misura" da un team di medici in grado di prendersi cura di ogni aspetto della salute della donna è fondamentale nella lotta al tumore al seno. Per questo Humanitas Centro Catanese di Oncologia favorisce il contributo e l'interazione di gruppi diversi di specialisti quali chirurghi (senologi e plastici), radiologi, radioterapisti ed oncologi medici.

**RECIDIVA LOCO-REGIONALE, ESPERTI A CONFRONTO**

Il tumore della mammella è il tema del convegno organizzato a Catania il 2 e 3 ottobre da Humanitas Centro Catanese di Oncologia. L'incontro, curato dal chirurgo **Gaetano Castiglione** e dalla dott.ssa **Rosa Anna Aiello**, responsabile del Day Hospital, si inserisce nel quadro delle attività scientifiche e di formazione dell'Istituto, punto di riferimento a livello regionale per la diagnosi e la cura di patologie oncologiche addominali, ginecologiche, della



Gaetano Castiglione

mammella e della tiroide. Protagonisti del Convegno, dal titolo "Il carcinoma della mammella: la recidiva loco-regionale", alcuni tra i più importanti specialisti di fama nazionale ed internazionale, quali il prof. **Guidobaldo Querci della Rovere** del Royal Marsden Hospital di Londra, esperto dei paradigmi biologici di sviluppo del carcinoma mammario; il dott. **Francesco Caruso** di Humanitas Centro Catanese di Oncologia, con un focus sulle nuove tecniche di chirurgia oncoplastica; il prof. **Matti Aapro** della Geneve Clinique Genolier Institut

Multidisciplinare d'Oncologie, con una lettura magistrale sulle terapie di supporto, componenti essenziali del successo terapeutico. Dall'Istituto Clinico Humanitas di Milano interventi della dott.ssa **Marta Scorsetti** sugli strumenti radioterapici per



Rosa Anna Aiello

il controllo loco-regionale della malattia e del dott. **Simone Grappolini** sul trattamento chirurgico ricostruttivo. Tra gli argomenti affrontati le ultime tecniche chirurgiche, sempre più mirate e conservative, che consentono un miglioramento della qualità della vita; la validità del linfonodo sentinella ed altre tecniche diagnostiche; lo stato dell'arte delle nuove target therapy, che consentono di intervenire solo sulle cellule malate. Sino ad arrivare alle nuove sfide della chirurgia plastica, come la fat injection.

